

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CONGRESSO BACOLOGICO INTERNAZIONALE

L'interesse grandissimo che la popolazione italiana, e quella particolarmente delle provincie settentrionali, annette alla bachicoltura, e l'urgente necessità di assicurare la sorte di questo ricco prodotto, studiandone le malattie e le vicissitudini, persuasero il ministero di agricoltura e commercio a delegare alcuni suoi rappresentanti al Congresso internazionale bacologico, che già tenne la sua prima sessione in Gorizia, e che ben tosto andrà nuovamente a raccogliersi in Udine.

Il Congresso incaricò del programma di questa seconda sessione il sig. professore *Haberlandt* e il conte *Gherardo Freschi*; nè la scelta poteva farsi con maggiore discernimento, essendo essa caduta sopra due uomini stimatissimi per ingegno e per luminose prove negli studi agricoli.

L'importanza dell'argomento, e l'utilità che gli agricoltori della nostra provincia ne prendano sollecita conoscenza, ci consigliano di dare quest'oggi tanto alla Circolare Ministeriale, che all'analogo Programma il posto riservato ordinariamente alle questioni politiche.

Circolare N. 165

Firenze, 16 maggio 1871.

Ai Sigg. Presidenti dei Comizi Agrari e delle Società d'Agricoltura.

Il Congresso bacologico internazionale riunitosi nel novembre decorso presso il rinomato Istituto di Gorizia, deliberò prima di separarsi, di convenire nel 1871, a nuova sessione nella città di Udine incaricando il Professore *Haberlandt* ed il conte *Freschi* di prepararne il programma. Questi due preclari bachicoltori non indugiarono a compiere onevolmente il proprio mandato ed a raccogliere in un programma, di cui ho l'onore di acchiuderle un esemplare, le questioni più vitali della bachicoltura, le quali sono o insolute o non si spiegano ancora con bastevole concordia e sicurezza. È forse soverchio ch'io mi estenda a ragionare dell'alta importanza di siffatto Congresso, avvegnachè non sia ignoto ad alcuno quanta parte dei nostri intendenti agricoli e commerciali sia dalla bachicoltura rappresentata. D'altra parte la comunicazione delle osservazioni e degli esperimenti dei singoli bachicoltori, la esposizione dei modi coi quali furono corollari, che se ne possono trarre hanno una incontrastabile e benefica influenza su questa industria sgraria. Il Ministero si propone di delegare al Congresso alcuni suoi rappresentanti, ma in pari tempo vedrà con vera soddisfazione che i Comizi e le altre associazioni agrarie del Regno, alle cure dei quali sono principalmente affidati gli interessi della nostra economia rurale, prendessero parte attivamente ai lavori ed agli studi del medesimo sia coll'inviarvi speciali e competenti delegati, sia col trasmettere in tempo utile al Conte *Freschi* in Udine i risultati degli esperimenti e delle osservazioni locali concernenti le questioni nel programma annunciate.

Lo zelo ed il patriottismo di codesto Onorevole Sodalizio m'affida che questo appello non sarà fatto invano.

Pel ministro

LUZZATTI

PROGRAMMA

PER LA SECONDA SESSIONE

CONGRESSO INTERNAZIONALE BACOLOGICO

Ai bacologi e bachicoltori italiani ed esteri.

Il Congresso bacologico internazionale che, a merito dell'I. R. Società sgraria di Gorizia, si radunò in quella ocaplena città nello scorso novembre 1870, sfilava, a noi sottoscritti, il compito di stendere il programma della futura sessione che avrà luogo entro il prossimo autunno nella città di Udine.

Prima però di concretare definitivamente la serie dei temi da trattarsi in questa sessione, ci pare conveniente ed utile di sottoporre alle riflessioni ed ai giudizi dei dotti bacologi, e studiosi allevatori dei bachi da seta, il seguente progetto di programma.

Le condizioni sempre deplorabili della sericoltura attendono un reale miglioramento dalla soluzione di due quesiti cardinali. L'uno si riferisce alle misure che valgano meglio a preservarsi dalla *flaccidezza*, *letargia*, e malattia dei morti passi: l'altra alle regole dirette a combattere la *pebrina*, *atrofia*, o malattia dei corpuscoli. Ci sembra quindi opportuno che il prossimo Congresso bacologico si accinga soprattutto alla soluzione di questi quesiti che proponiamo di pertrattare nell'ordine che segue:

Primo. — Sperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flaccidezza*, a quali cause devesi attribuire questo morbo attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possono giovare a prevenirlo?

La particolare riescirebbero di sommo interesse esperienze comparative

- a) Sulla *flaccidezza* congenita da disposizione congenita;
- b) Sulla *flaccidezza* conseguente a cattiva conservazione dei semi;
- c) Sulla *flaccidezza* dipendente dall'epoca dell'allevamento;
- d) Sulla *flaccidezza* derivata (da un difettoso governo dei bachi (ventilazione, temperatura, qualità della foglia, spazio insufficiente, ecc.);
- e) Sull'efficacia dei soffumi continui col gszoloro.

Ocorre appena di aggiungere che siffatti esperimenti non potrebbero condurre a risultamenti positivi circa le condizioni dell'allevamento, se già quelle di cui va sperimentata l'influenza non fossero perfettamente identiche.

Sarebbe pure interessante una compilazione critica di tutte le sperienze finora istituite sulla malattia stessa che sui caratteri atti a svelarne la predisposizione.

Per i semi in particolare sarebbe da sperimentarsi la relazione che per avventura esistesse tra la *flaccidezza*, ed il peso, colore e modo di disposizione del seme, i caratteri microscopici che valessero a svelare una siffatta disposizione nell'uovo.

Per i bachi medesimi, oltre le nozioni già possedute, sarebbe da determinarsi

con maggior precisione l'epoca in cui nei vasi renali sumenta la deposizione dei cristalli, si sviluppano vibrioni e ferment nel contenuto dell'intestino, nel sangue, negli organi interni; bisognerebbe precisare la circostanza esterna, segnatamente le influenze atmosferiche che concorrono a provocare questo stato morboso; sarebbe infine desiderabile che si raccogliessero nuove esperienze per risolvere definitivamente se esista un nesso tra il *negrone* e la *flaccidezza*.

Per le orisaldi tornerebbe utile verificare l'importanza delle macchie nere, e la relazione loro col colore grigio plumbeo delle farfalle; e per quest'ultima infine le macchie grigie, le vesciche sulle ali, ecc., insieme alla durata della vita, allo sviluppo de' vibrioni dopo la morte, alla quantità e qualità delle uova deposte, ecc. ecc.

Quanto più nettamente verranno rilevati questi caratteri, e se ne studieranno i rapporti colla *flaccidezza* e tanto più facile sarà di scegliere le partite meglio atte alla riproduzione, e di impedire la trasmissione ereditaria del morbo alla generazione avvenire.

Secondo. — Non meno importante della *flaccidezza* su cui attendiamo dal prossimo congresso notevoli schiarimenti, si è il secondo quesito che si riferisce alla malattia dei corpuscoli; noi lo collochiamo in secondo ordine, perchè lo si può dire in maggior parte risoluto.

Per supplire a quanto ancor manca verranno pertrattati i seguenti argomenti;

- 1) Risultati degli allevamenti eseguiti con semi confezionati a sistema cellulare.
- 2) Metodi finora applicati per isolare le coppie di farfalle.
- 3) Accoppiamento naturale indeterminato, o disgiungimento sistematico delle coppie.

4) Metodi di eseguire gli esami microscopici delle farfalle su vasta scala, con quanta esattezza debbansi effettuare, cioè quanti esemplari sono da osservarsi in ogni preparato? Come preservarsi dal pericolo che le deposizioni sane non vengano confuse colle corpuscolose? ec. ec. Non potendo aspettarci che già nei prossimi anni venga confezionata tutta la quantità occorrente di seme, col sistema cellulare è necessario di rivolgere ancora somma sollecitudine all'esame microscopico dei semi posti in commercio; perciò ci sembra opportuno di proporre ad una soluzione definitiva anche questi altri due quesiti:

5) Qual metodo di esame microscopico dovrebbe generalmente venire adottato per i semi?

6) È ammissibile la coltivazione dei semi corpuscolosi? E in caso affermativo, fino a qual grado di *per cento*, e di intensità?

Come ognuno vede ciascuno dei due cardinali quesiti proposti alla discussione del prossimo Congresso bacologico si suddivide in una serie di particolari, perlochè sarebbe a parer nostro util cosa che si cominciassero dal riferire le singole osservazioni isolate, e venissero in seguito le relazioni di chi in base alle proprie osservazioni ed a quelle annunciate al Congresso cercasse di risalire ad un punto di vista generale per derivarne le conseguenze pratiche d'accordo coll'esperienza e colla scienza.

Tutti gli allevatori che intendessero

di prendere la parola nel prossimo Congresso sia relativamente ai due quesiti capitali, sia intorno ad argomenti accessori, dovrebbero fino al 1° settembre anno corrente, e non più tardi, insinuarsi al Comitato del Congresso, dirigendosi per loro comodo ad uno o all'altro dei sottoscritti commissari; e caso che si avessero altre questioni bacologiche da proporre al Congresso, gioverebbe che fossero rese di pubblica ragione e preliminarmente discusse. Il Comitato farebbe suo principale dovere di porre nel programma definitivo del prossimo Congresso tutti i quesiti richiesti dai voti generali degli allevatori, invitandone i promotori stessi ad assumere la rispettiva relazione.

Gorizia, li 9 aprile 1871.

Prof. FED. HABERLANDT

GHERARDO FRESCHI di Udine.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 22 maggio.

Ho avuto occasione qualche volta di accennarvi in queste mie lettere lo spirito di romanismo puro, di quirismo, se così posso esprimermi, che prevale in questa popolazione, e che non è certo eguale all'attaccamento per la loro città dei torinesi, dei milanesi e dei fiorentini. Qui non solo si sente altamente della qualità di cittadino romano, che sarebbe un'ottima cosa; ma non si vuol vedere, non si vuol sapere che altri venga qui a godere i benefici del proprio lavoro e dell'umano consorzio, e quasi a respirare l'aria romana.

Tutti gl'italiani da diverse parti venuti qua ad esercitare una professione, un'arte o un commercio, sono la gente estrana, invaditrice, che ruba il pane ai romani, della quale i giornali del paese, non escluso qualcuno dei liberali, parlano ogni giorno con un rammarico che ha del livore.

E non mancano i fieri propositi contro questi nuovi ospiti. Per esempio i fratelli Bononi che hanno qui stabilita una grande sartoria e vendita d'abiti fatti a buon mercato sono stati oggetto stamane d'una dimostrazione che per fortuna non diventò minacciosa, ma che da alcuni giorni si pronunziava dover terminare nientemeno che col l'incendio del loro magazzino. Un centinaio di operai sarti, messi su a quanto pare, dai loro capi-bottega, a cui cuoce di vedere la grande affluenza nel negozio dei Bononi, avendo saputo che uno dei segreti del buon mercato è il mediocre salario di cui si contentano i loro lavoratori, si presentarono ai proprietari per obbligarli ad elevarne la giornata come si usa per i lavoratori romani. La Questura fu pronta ad accorrere, ma non ci fu bisogno del suo intervento. Da questo fatto il giornale *La Capitale* ha tratto occasione per pubblicare oggi un sensatissimo articolo sulla concorrenza, che produrrà ottimi effetti e che fa onore a quel periodico, con cui questa volta mi compiacio di esser d'accordo.

Un'altra brutta dimostrazione, e dico brutta, perchè qualunque ne sia il motivo, accusa intolleranza ed eccesso di molti contro pochi, è stata fatta stamani dagli studenti dell'Università, che in numero di parecchie centinaia perseguitarono a fischi una dozzina dei loro compagni, i quali s'erano dichiarati clericali in occasione dell'indirizzo a Doellinger. Costoro furono accompagnati a fischi per lungo tratto di via, unendosi agli studenti anche molti cittadini; e non è meraviglia se trovarono prudente il ritirarsi alle loro case.

Ieri le legioni della Guardia nazionale furono finalmente presentate al loro nuovo generale, il già colonnello dell'esercito cav. Lipari, romano. La riunione ebbe luogo con molto ritardo, si che la popolazione che aspettava alle cinque dalla via e dai balconi del Corso il ritorno dei militi a piedi e a cavallo dovette aspettare fin verso le otto per vedere il *defilé* che ebbe luogo alla Piazza Colonna, sotto gli occhi del generale, e alla presenza del principe Umberto in borghese. Moltissime carrozze e innumerevoli cittadini eransi recati alla Farnesina dove aveva avuto luogo la riunione e la rivista.

Il municipio e una Società di cittadini si stanno occupando delle feste che dovranno farsi per la commemorazione dello Statuto. Pare certo che vi sarà una rivista militare passata dal Re. Si pensa pure a una festa da ballo popolare, convertendo ad uso di sala la grande piazza del Campidoglio. S.

Firenze, 22 maggio.

Una breve assenza in questi ultimi di, da Firenze, m'impedì di intrattenervi a tempo dell'incidente *Lamarmora-Ricotti*. È tardi per parlarvene, e d'altronde a proposito ed a sproposito se n'è già detto e scritto di troppo, e le postume mie notizie a poco vi varrebbero. È però vero che d'altro non si parla nei crocchi politici, ed anche non politici, da quattro giorni; e Dio vi dica quanti strafalcioni di strategia, di disciplina militare, di riordinamenti, ecc., si dissero a favore o contro le teorie sostenute dall'uno nei suoi quattro discorsi pubblicati, dall'altro in Parlamento. I più, fra i pochi che lessero, ascoltarono e non pronunziarono verdetti incompetenti, son di parere che il Ricotti avrebbe potuto astenersi dall'evocare il fantasma della disciplina, a proposito di una pubblicazione nella quale era fatto bersaglio di dardi pungentissimi. In una questione non ancora risolta qual'è quella della subordinazione degli ufficiali superiori dell'esercito verso il ministro della guerra, anche se deputato, il Ricotti poteva, e parmi doveva, pigliarla con maggior disinvoltura, chè il destro non gli sarebbe mancato. Comunque, in una discussione che non fu nè breve, nè senza importanza, i due onorevoli generali mostrarono moderazione, cal-

ma, dignità. Una buona lezione agli eterni chiaccheroni che alla Camera suscitano ad ogni momento incidenti clamorosi, nei quali fan difetto soventi e la calma e la moderazione e qualche volta la dignità.

I quattro discorsi del Lamarmora gli ho letti, ed ho letto dai giornali le risposte e gli appunti che vi feci alla Camera il Ricotti. Incompetente a dar giudizio tecnico sulla pubblicazione, mi limito a constatare che il lavoro del Lamarmora è condotto con energia, ha molto spirito e le cose che vi son dette vi ispirano un interesse che va crescendo man mano fino alla fine.

Sulla questione che può chiamarsi ardente, quella dei provvedimenti finanziari, s'apriranno domani le discussioni. — Dalle riunioni che finora tenne la maggioranza, a cui intervennero e il Sella e il Lanza, questo pare assodato, che il Ministero voglia sortire con un voto esplicito, sia amministrativamente, sia politicamente. Il Sella abbandonerà, se così si vuole (e par che si voglia da tutti) l'aumento sulle imposte dirette, accetterà altri provvedimenti, ma non consentirà di ridurre la cifra delle somme richieste. Tutto che vi dicessi di più sarebbe mera induzione. Però, se il diavolo non ci mette le corna, domani non si comincerà male a Palazzo vecchio. E ieri e stamane giunsero numerosissimi i deputati di destra e di sinistra che mancavano; e pare che di due cose principalmente sieno persuasi: l'una che seriamente ed efficacemente va provveduto alle finanze nostre, l'altra che una crisi ministeriale ora non è giovevole a nessuno, e molto meno al paese, che invece ha bisogno di tranquilla operosità da parte di tutti.

E poi avremo le discussioni sui provvedimenti per la sicurezza pubblica, se si giungerà in tempo. Ma di queste avremo tempo a parlarcene.

Non vi riuscirà sgradita una buona notizia che riguarda specialmente il Veneto. Pare che al Ministero dei lavori pubblici si pensi da senno a condurre a termine le pratiche necessarie per veder una volta finita l'eterna questione della ferrovia della Ponteba. Sarebbe ora! Cinque lunghi anni, sciupati nel proporre, discutere, riproporre, attendere, esaminare, mentre n'andavano di mezzo tanti interessi nazionali, e internazionali! Sembra cosa impossibile, ma la è proprio così! Ammetto che il passaggio del Predil avesse propugnatori (più o meno interessati) i quali con qualche specioso argomento tenessero in bilico la decisione per un po' di tempo, ma cinque anni gli è di troppo, per un paese e per un governo che compiono opere di mole e di spesa ben più grandi, e che nei decretarono altre ancor maggiori. Per un tronco di ferrovia di 70 chilometri (credo non sieno di più) i cui vantaggi erano patenti, tirarla in lungo tanti anni! Basta, è inutile rimpiangere il tempo sprecato, massime quando, come si spera, si è alla vigilia di veder finita ogni questione. Mi dicono che il Bucchia, con un dotto suo *Parere* abbia non poco influito sulle decisioni del Ministero pel sospirato passaggio della Ponteba.

Milano, 22 maggio.

(E). Nel nostro Consiglio comunale abbiamo avuto in questi giorni una seria ma proficua discussione. Trattavasi della votazione d'una nuova imposta comunale sugli esercizi soggetti alla pubblica sorveglianza, e sopra gli esercizi di professioni, arti e commercio. Ma il Consiglio per organo dei consiglieri Mosca, Mussi, Castelli e Beretta

combattè le proposte della Giunta di estendere questa tassa (che infine deriva in linea retta dalla tassa arti e commercio del primo regno italico) anche alle arti e professioni liberali. Si affermò che così operando si farebbe atto illegale, e più ancora incostituzionale, giacchè l'estensione fatta dalla Giunta dell'applicazione dell'imposta anche alle arti liberali altro non proveniva che da una erronea applicazione dell'articolo 12 del progetto *omnibus* 11 agosto 1870.

La Giunta, scorfitta dalle potenti argomentazioni dovette dichiarare a mezzo del sindaco, che essa si associava alle idee esposte dagli egregi consiglieri, limitando la discussione del Regolamento a quanto si riferiva agli esercizi di commercio e industrie semplici.

Così limitata la discussione il Regolamento fu approvato. La tabella delle categorie di tassa ha dodici gradazioni, che dal *maximum* di lire 300 scende al *minimum* di lire 10.

Ieri abbiamo avuto nell'Orfanotrofio femminile una commoventissima solennità in occasione della festa commemorativa dei defunti benefattori di quel pio istituto. La direttrice dell'Orfanotrofio è quell'egregia donna che tutti conoscono, la signora Felicità Morandi. Ella fece emergere i vantaggi che porta l'Orfanotrofio femminile, che previene il travimento, raccogliendo quelle innocenti creature, cui la perdita dei parenti condanna alla tristezza, all'avvilimento, alla fame, troppo spesso infida consigliera. Esprese la speranza che col benefico apostolato delle persone, che si fecero patroni dell'istituto, il Ricovero della Stella possa risorgere a vita più rigogliosa con cospicui elargizioni che permetterebbero di attuare nella pia casa delle provvide innovazioni. Ed io non dubito che le pietose parole della egregia Morandi troveranno un'eco in ogni cuore generoso e gentile.

Due parole sui teatri. Il *vaudeville* la *Périchole* colla Matz Ferrare, piacque moltissimo al teatro Re. Al teatro Carcano l'altra sera fu applauditissima l'opera del Petrella: *I promessi sposi*, quantunque i critici teatrali siano unanimi nell'asserire che l'opera dell'autore della *Jone* manca d'ispirazione, ed è completamente priva di colore locale.

Il Fambri che, come già vi avea scritto, dovea fare nel martedì di questa settimana una lettura nella Società Patriottica, ha chiesto di deferirla in altra sera; resta però la mia promessa di mandarvene subito una relazione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monselice, 22 maggio.

Il nostro Consiglio Comunale ha decretato di festeggiare anche quest'anno, quantunque in modo assai magro, il giorno dello Statuto. E se le mie informazioni sono esatte sembra che in tale solennità patria il Municipio pensi ad onorare la memoria di chi recentemente ha sovrvenuto in larga misura agli istituti di beneficenza della nostra città.

Da circa un anno infatti quella persona colta ed egregia sotto tutti gli aspetti ch'era Marco Santarelli lasciava per testamento un vistoso capitale ereditato dai suoi ed accresciuto dalla sua attività e da onesti risparmi, al Civico Spedale, alla Casa di Ricovero, alla Congregazione di Carità, ed alla Società operaia di mutuo soccorso.

Io, che non capisco l'elemosina «legale» e sono ostinato nel credere che gli enti morali non abbiano obbligo alcuno di mostrarsi umani, e tali apparendo possano ancor recar nocimento alle abitudini di operosità, se vedo in mezzo alle miserie multiformi ed alle necessità che ci assiepano un galantuomo il quale coopera con efficacia ad alleviare le pri-

me perchè altri abbia margine di provvedere alle seconde, vi parlo schietto che assai mi compiacio di unirmi e far coero alle spontanee manifestazioni della gratitudine.

A me sembra che davanti ad una azione onesta, ad un atto di eccessiva filantropia, ispirato dal concetto della carità verso le ime classi sociali ogni conato di dialettica tendente ad impicciolare la grandezza della carità stessa non riesca che a conseguire il ridicolo (ficcio il ridicolo per non dire l'indignazione) e ad arrestare anzichè fomentare lo spirito della beneficenza privata: quella beneficenza che, voglia o non voglia, dovrà in seguito da sola soccorrere alle inevitabili e complesse conseguenze del pauperismo, riacquistando essa così tutti i suoi caratteri morali, mentre oggi legalizzata com'è, ha pigliato forme di un diritto qualsiasi difeso da regolamenti, contraddistinto da piastre, dietro cui bene spesso si occultano l'infingardaggine ed il vizio.

Egli è perciò che mentre mi congratulo col Consiglio Comunale della presa deliberazione (e fu anche soverchio il ritardo) a lui raccomandando di leggera attenzione l'epigrafe che si vorrebbe collocare, ignoro se a sua insaputa, nel municipio in memoria del defunto benefattore.

E gliela raccomando perchè se fosse accolta quella che testè mi è toccato leggere, e che dovrebbe passare sotto la sua approvazione, certo la critica più temperata strillerebbe a tutt'uomo perchè più maledettamente essa epigrafe non potrebbe essere concepita, non tanto nei riguardi della dicitura quanto dal concetto che la informa. Si direbbe che a chi l'ha pensata aleggiavano dintorno le prime terzine del settimo canto dell'Inferno di Dante o che nell'idea di scrivere un elogio non s'accorse di aver dettata una buona e brava canzonatura.

Se non m'inganno, su quella pietra economica perchè sorella alle altre, nella debita brevità, ed in questo caso tanto più ricercata, gli'interpreti della volontà del paese devono far emergere tutta la virtù del benefattore, questo essendo di dovere dei beneficiati. Perchè Egli seppe risparmiare a sé per essere generoso cogli altri perchè a lui ripugnò di cumulare, e mantenne ed accrebbe la sua sostanza con modi ognora conscienciosi ed intelligenti. Né per questo mancò alla ospitalità, al decoro della famiglia, e rispose sempre anche pochi di prima di morire a chi lo richiedeva di soccorsi non indifferenti.

Questo solo deve risaltare su quella pietra fatta, più che per noi, per la posterità, quando però non la cancellino i nepoti come noi abbiamo fatto con alcuna di quelle degli antenati. Procuriamo che le generazioni venturose leggendo la cronaca dei nostri benefattori (e pur troppo altra cronaca illustre a loro non lasceremo) non abbiano a dire che la abbiamo impressa o colla sbadataggine dei ragazzi o con maligne preoccupazioni individuali. M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Per quanto ci si afferma, la gita del Papa alla sua villeggiatura di Castel Gandolfo avrebbe luogo prima del 4 giugno, onde evitare lo spettacolo delle feste delle quali sarà celebrata in Roma la prima ricorrenza dello Statuto italiano. Dicesi che partirà di notte tempo dal Vaticano, per sottrarsi all'insulto degli onori reali che gli sarebbero resi dalle sentinelle.

— 23. — Continua il risentimento pubblico contro la condotta dell'ambasciatore di Francia, e soprattutto per la sua visita ufficiale al senatore marchese Cavalletti.

FIRENZE, 22. — Scrivono al *Conte Cavour*:

Da più giorni si sta discutendo al ministero di agricoltura, industria e commercio la riforma dei programmi degli Istituti tecnici, e da quanto sappiamo, la loro pubblicazione è imminente. Il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale, presieduto da Berti, e del quale

fanno parte B. Moschi, Scialois, Messedaglia, Luzzatti, ed altri egregi uomini, si è aggiunto per quello studio i professori Turazza, Codazza e Cossa, sicchè ogni cosa fa credere che il lavoro risponda realmente alla sapienza degli ordinatori. Da quel che ci consta verrebbe dato colla riforma un più largo svolgimento alla coltura letteraria ed una tendenza più pratica agli studi scientifici.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Il ministro Correnti ha avuto un felice pensiero. Dovendo le ceneri di Ugo Foscolo transitare per la Germania e far capo a Trento per essere portate sulla via di Verona e Padova a Firenze, il ministro dell'istruzione pubblica ha dato incarico all'illustre poeta trentino Andrea Maffei, che trovossi qui da vari giorni, di recarsi a Trento per aspettarvi le ceneri del Cantore dei Sepolcri, e unitosi all'on. Bargoni, accompagnarle a Firenze. È opportuno e delicato pensiero, del quale i patrioti trentini saranno gratissimi al Governo italiano. Il Maffei pare disposto ad accettare, e partirà fra pochi giorni da Firenze.

— 23. — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera contiene un regio decreto che approva la pianta organica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della regia Università di Roma.

MILANO, 23. — Questa mattina, dice il *Secolo*, erano di passaggio da Milano molti soldati francesi delle diverse armi, provenienti dalla Baviera e diretti in Francia.

— I giornali di Milano recano:

La Duchessa di Genova giungeva da Arona ieri mattina alle ore 10 alla nostra Stazione Centrale, e vi incontrava il principino di Napoli, dalla di lui governatrice condottovi espressamente da Monza, per desiderio dell'augusta sua avola.

Il duca di Sassonia Meiningen venne a villeggiare nella sua villa presso a Cadenabbia sul lago di Como. Vi è aspettato tra breve anche il principe Alberto di Prussia.

— Scrivono da Somma ritenersi per sicuro che il Re, accompagnato dal principe Umberto e dal ministro della guerra, assisterà ad una gran manovra nella prima metà del prossimo giugno. — Aggiungesi che il Re si fermerebbe un giorno a Milano.

— È arrivato a Milano da Venezia il sig. Krupp, l'inventore dei famosi cannoni, che hanno fatto tanta strage nella recente guerra franco-prussiana.

MASSALOMBARDA (RAVENNA), 20.

— Scrivono al *Ravennate*:

Questa volta ho da narrarvi un bruttissimo fatto.

Ieri poco prima dell'avvenire della sera il sig. avv. Eugenio Bonvicini trovandosi con la sua famiglia in una delle sue possessioni distante un tre chilometri di qui, venne da otto sconosciuti ladri sequestrato con intimidazione di consegnare loro lire 5000.

Il Bonvicini non avendoli in sacconcia, dovette mandarli a prendere per mezzo di un suo fattore, il quale portate lire 3795 della somma indicata, furono lasciate libere le persone sequestrate, senza che avessero in due ore di prigionia, sofferto alcun maltrattamento.

I ladri armati tutti di fucili a due canne, pare che venissero e se ne andassero dalla parte del Comune di S. Agata. Per cui è da sperare che l'Autorità andando dietro a questo dato arrivi possibilmente a conoscere i colpevoli.

Questo fatto ha messa in apprensione tutto il paese, nel timore possa essere susseguito da altri; tanto più che la comparsa oggi per la vegetazione, si presta a nascondere i malandrini.

Per ora non vi dico altro per non pregiudicare la giustizia, che credo, informata dell'accaduto, agisca.

— Lo stesso giornale contiene la notizia di una tempesta desolatoria caduta la scorsa domenica in quel di Bagnacavallo. Si osserva che in questo mese tutta la gran valle del Po, e ne abbiamo una prova anche nelle provincie venete, fu ormai bersagliata dal flagello.

— A Ravenna si lamentano alcuni casi di vaiuolo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Le notizie dei giornali perdono molto del loro interesse dopo quelle recate dal telegrafo.

Un dispaccio del *Times* diceva che il 19 corrente la coorzione continuava a Parigi col massimo rigore, e si minacciava di morte i refrattari.

— Era progetto dei comunalisti di disperdere anche le ceneri di Napoleone I.

— La polizia di Versailles arrestò nei dipartimenti parecchi mandatari della Comune.

GERMANIA, 20. — Pare che debba essere differito, fino al ritorno di Bismark da Francoforte, il ripatrio di tre corpi dell'esercito francese.

SPAGNA, 18. — La crisi ministeriale che si era manifestata non ebbe seguito.

I membri del Gabinetto Serrano, riconobbero la necessità di scongiurare la crisi e per altra parte non potendo convenire intorno allo spirito che dovrà informare il nuovo regolamento, decisero che il Governo avesse a tenersi estraneo a tale discussione.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Disposizioni Municipali. — La Giunta nello scopo di provvedere alla comodità e decenza, e di accrescere sempre più il decoro della nostra città, ha opportunamente ripubblicato, richiamandone l'osservanza, talune prescrizioni relative alla spazzatura dei marciapiedi e dei portici aderenti alle abitazioni e botteghe, alle strade in genere, alle doccie, alle facciate delle case, ecc. ecc.

Confidiamo che i cittadini siano sempre disposti ad ottemperare alle prescrizioni in discorso, non tanto per non incorrere nelle penalità comminate, quanto per dar prova di quel sentimento di amor proprio e di predilezione per la città in cui si vive.

Festa dello Statuto. — Abbiamo fiducia che la nostra Giunta non trascurerà di celebrare anche quest'anno la festa dello Statuto con opere di beneficenza, unite a qualche pubblico divertimento, di cui possano profittare tutte le classi di cittadini.

Essendo cosa buona che il popolo si abitui a festeggiare con solennità le sue libere istituzioni, conviene però in simili circostanze lasciare da parte le idee di gratta economica.

Lotteria di beneficenza. — Ad assicurare il brillante esito della lotteria l'ufficio di Presidenza della Società dell'allegria e beneficenza deve prendere provvedimenti d'urgenza i quali esigono assolutamente che gli oggetti donati sieno a sua disposizione per il primo del prossimo giugno.

Si pregano quindi nuovamente tutte quelle famiglie le quali intendono concorrere alla lotteria di beneficenza con doni, a volerli far tenere entro il corrente mese nel palazzo del marchese Selvatico, via Tadi dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane.

Concerto. — La musica della Guardia Nazionale eseguirà domani 25 dalle 6 alle 8 pom., i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia nella *Gazza Ladra*. ROSSINI.
3. Fantasia per corno-segna. FRELICH.
4. Mazurka, *il Bacio della sera*. BENINO.
5. Scena e congiura *Ugonotti*. MAYER-BEER.
6. Valz. *Saluti d'allegria*. STRAUSS.
7. Finale I. nell'opera *Zaira*. COCCON.
8. Marcia.

Piazza Cavour. — Da molti giorni si sta riattando il selciato di piazza Cavour, ma ci sembra che quel lavoro progredisca con soverchia lentezza.

Tattandosi di una piazza nel cuore della città, e quindi di tanto passaggio, o non si doveva manometterla, o, incominciato il lavoro, bisognava impiegarvi tal numero di operai che fossero al caso di dar tutto bello e finito in pochi giorni.

Una salvatrice. — Nelle ore pomeridiane di ieri un ragazzo sdruciolando nel fiume in prossimità della via Mugnai, correva pericolo di affogare, se una donna, del popolo, certa Malachin Teres, gettandosi coraggiosamente nel fiume, non fosse riuscita a trarlo in salvamento. Sono tali fatti che onorano altamente le persone che li compiono, specialmente quando esse appartengono al sesso che si chiama debole e imbelli.

Un'altra donna merita sincero elogio; è una domestica per nome Mungato Domenica, che mentre andava a disimpegnare incombenze del suo servizio, passando per la via del Santo urtò col piede in una busta di pelle contenente denaro e carte. La raccolse, e tutto ne fece consegna all'Ufficio di P. S. perchè venga rimessa a chi giustificasse d'esserne proprietario. Da alcune carte apparirebbe che lo smarritore di quell'involto sia uno straniero. Il compimento di certi doveri puramente morali, specialmente in un ceto di persone in cui i principi della moralità pura non sono molto sviluppati dalla educazione, merita sempre d'essere encomiato e proposto ad imitazione.

Ritrovamento di un cadavere. — Nel fiume esterno, presso il Ponte dei Graticci, territorio del Comune Ponte S. Nicolò, fu estratto ieri il cadavere di una donna dell'apparente età d'anni 30, che per ora non fu riconosciuta. In seguito daremo più particolari dettagli.

Ancora una bambina. — Anche nel territorio di Este, e precisamente nel Comune di Lazzo avvenne una disgrazia simile a quella da noi riferita ieri. — Una bambina d'anni 3 mentre stava trastullandosi senza alcuna custodia, presso un fosso con due metri di acqua, scivolando cadde, e perdè miseramente la vita!

Questi esempi pur troppo frequenti dovrebbero richiamare i genitori alla più stretta sorveglianza sui frutti delle loro viscere.

La Questura registra l'arresto di una donna vagabonda, di un questuante e di un ozioso pregiudicato.

Portafoglio di un operaio. — Quanto più direttamente i lavori dell'ingegno ed in particolare le pubblicazioni letterarie si propugnano a scopo del miglioramento economico e morale della classe operaia, tanto più devono essere accolte con lieto animo, perchè a questo importante quesito si lega tutto l'avvenire del consorzio sociale.

È quindi ben meritato il favore che incontrano da qualche tempo le pubblicazioni di simil genere fatte dalla Tipografia e Libreria Editrice Giacomo Agnelli di Milano, e alle quali ordinariamente costituiscono uomini preclari per ingegno e per giusti titoli acquistati nel campo nire del consorzio sociale.

Fra le altre pregevolissime è l'operaletta testè comparsa col titolo «PORTAFOGLIO DI UN OPERAIO» ordinato e pubblicato da Cesare Cantù. — L'illustre storico, si valse delle carte o note di un operaio affilategli da quell'ostio industriale, che è il senatore Alessandro Rossi, e ne compose un bel libro dove si raccoglie tutto ciò che può servirsi all'ammaestramento della classe operaia; la segue nelle sue opposte vicende, rende ad essa facile, talvolta per via del dialogo, l'intelligenza dei quesiti morali e sociali, che formano sovente il tema di dottrinarie disquisizioni, forse non bene intese da chi le fa, e molto meno da chi le ascolta: non trascura la partita tecnica delle arti e delle industrie, e il tutto condisce coll'amenità del viaggio, e con piacevoli racconti.

È un libro da raccomandarsi caldamente oltreoche agli operai, in genere, anche a tutti coloro che patrocinando gli interessi coll'ammaestramento, e coi consigli; sia individualmente che in private conferenze, desiderano avere una scorta nel generoso intento da cui sono guidati.

Il libro, destinato a lettura ed a premio, è preceduto dal ritratto di un operaio.

— È pure usuito, cogli stessi tipi di Giacomo Agnelli, GIANNINO ovvero La

Scuola dell'Aversità, libro prima per i poveretti, e poscia per tutti, scritto dal prof. Lorenzo Neri di Empoli; ed anche questo è raccomandabile come di molta importanza morale, e assai dilettevole ed istruttivo.

Si vendono entrambi alla Libreria Sacchetto, al prezzo di lire 2,50 ciascuno.

Decesso. — La Gazzetta di Venezia di ieri (23) ci reca colle seguenti parole una tristissima notizia:

« Con vivo dolore annunciamo la mancanza a' vivi del conte Alessandro Marcello, avvenuta questa notte alle ore 3, nella sua villa di Badoere in Provincia di Treviso. La sua antica virtù, la instancabile operosità, la gentilezza dell'animo, la generosità senza limiti eppur modesta, la illibatezza del carattere, l'onestà a tutte prove, e il grande effetto ch'egli portava a Venezia, al cui bene prestò segnalati servizi anche in tempi difficilissimi, fanno della sua perdita un pubblico lutto.

Era consigliere comunale e provinciale e presidente della Commissione lagunare; fu nel 1848-49 intendente generale dell'esercito veneto, fu Podestà di Venezia, e deputato al Parlamento, e logorò la sua vita in servizio della sua patria.

La sua fine immatura sarà pianta da molti, deplorata da tutti. La registriamo con animo profondamente commosso.

E. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
25 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 36,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 3,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,0	759,3	760,3
Termometro centigr.	+17°2	20°4	+17°0
Direzione del vento .	e2s	e2s	e
Stato del cielo . . .	quasi sereno	quasi sereno	nuvoloso
Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24	Temperatura massima = + 22° 7		
	» minima = + 12° 7		

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Ieri è incominciata nella Camera la grave discussione sui provvedimenti finanziari; e mentre ci riserviamo di occuparcene più distesamente per oggi diamo i particolari più importanti di quella seduta.

La discussione fu preceduta da una domanda dell'on. Bertolami, colla quale scongiurò la Camera che prima di prorogarsi, voti i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Lanza, ministro, avvertendo come le condizioni della pubblica sicurezza non siano deplorabili quanto disse l'oratore crede non fondati i timori che non discutansi per tempo i provvedimenti proposti, di cui tutti conoscono la necessità.

Ci congratuliamo di queste assicurazioni tranquillanti del ministro nella speranza che siano fondate.

Lacava relatore dichiara che la Giunta lavora attivamente per terminare la relazione.

Visconti-Venosta, ministro, presenta la copia del trattato concluso a Londra sulla navigazione del Mar Nero e del Danubio.

Incomincia quindi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Sella, ministro, in mezzo alla più grande attenzione dichiara di accettare i progetti concertati colla Giunta pel conguaglio della fondiaria nella provincia romana, per l'aumento dei dazi sul grano di 50 centesimi per quintale, per l'aumento del dazio sul petrolio di 4 lire per quintale, per la molifi-

cazione del regime delle bollette doganali e per la tariffa consolare. Tutto ciò produrrà sette milioni. La divergenza fra il ministro e la Giunta trovata ridotta a 13 milioni circa. Avverte come i proprietari delle terre abbiano un notevole aumento di reddito dall'aumento del dazio sul grano. Nota essere le tasse dei fabbricati e della ricchezza mobile meglio perequate, e quindi propone un aumento di 2 centesimi e mezzo sopra le tasse dirette: propone di ricavare 7 milioni aumentando il sale da 55 a 60 centesimi. In luogo dell'aumento del sale e dell'aumento delle tasse dirette accetterebbe che nella tassa delle successioni non fossero dedotti i debiti sulla sostanza come praticasi in vari paesi. Dimostra la necessità di provvedere al bilancio onde non emettere 150 milioni, di carta senza l'aumento delle imposte e per non abbandonare il principio proclamato l'anno passato di doversi votare aumenti d'entrate quando si aumentano le spese.

Torrigiani dice che la Giunta si riserva di esaminare e riferire.

Breda discorre contro il progetto, come insufficiente a provvedere al disavanzo annuale; egli propone di elevare la ritenuta sulla rendita pubblica alla tassa dell'imposta fondiaria.

Fu votato a scrutinio segreto il progetto di legge relativo al matrimonio dei militari.

L'Italia dice che il movimento nel personale diplomatico fu firmato: Migliorati va ad Atene, Blanc a Bruxelles, De Barral a Madrid.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 22. — Bismark è arrivato.
PERA, 22. — Confermasi che il Re di Spagna esprime il desiderio che Barbolani sia nominato ministro d'Italia a Madrid. Il governo italiano non ha ancora deciso.

VERSAILLES, 23. — Informazioni da Parigi delle ore 6 ant. dicono che le nostre truppe occupano la piazza Cligny, la stazione Saint Lazare, il Palazzo dell'industria, il Corpo legislativo, gli Invalidi e la stazione del Mont Parnasse. Ha luogo un vivo combattimento sulla piazza della Concordia, che gli insorti non hanno ancora abbandonata, e dinanzi alla piazza Cligny. Le nostre truppe sono piene di entusiasmo. Le nostre perdite lievi. Le truppe incominciarono ad attaccare Montmartre. La disfatta completa dell'insurrezione sembra assai prossima. Dombrowsky ferito tentò fuggire. I Prussiani ricusarono di lasciarlo passare. I battaglioni della guardia nazionale degli amici dell'ordine si organizzano; la maggior parte dei sindacati di Parigi parlò iersera, e si riunirà s'amane al Castello delle Muette. Le popolazioni dei quartieri di Parigi liberati dimostrano una grande soddisfazione.

VIENNA, 23. — Il Reichsrath autorizza il governo a riscuotere le imposte provvisoriamente anche per giugno. Approvò con 72 voti contro 59 la proposta di discutere domani l'indirizzo. Smolka pella frazione polacca e Petrinò per quella della Bukovina dichiararono di riserversi di decidere se assisteranno domani alla seduta. L'imperatore ricevette i membri delle due delegazioni. Rispondendo ai loro presidenti l'imperatore fece appello al patriottismo ed alla devozione delle delegazioni per adempiere il loro compito. L'imperatore disse che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione estera che possa far temere una complicazione seria o minacciare la pace.

BRUXELLES, 23. Parigi 23. — Il cannonggiamento è rallentato: sono scoppiate alcune granate che sembrano provenire dalle posizioni degli avamposti prussiani. Vedesi la fanteria versagliese che sta occupando Saint-Ouen. Gli insorti non osarono rompere o at-

taccare le linee prussiane, i cui avamposti ebbero l'ordine di far fuoco sopra gli insorti quando si avvicinarono a 400 passi.

VERSAILLES, 23. Ore 3 pom. — Clinchant avendo occupato Batignolles, attaccò Montmartre verso Cheby, mentre Ladmirault costeggiando la Senna giunse per Saint-Ouen, attaccò la stazione del nord e quindi Montmartre. Le truppe impadronironsi di Montmartre; Cissey prese la grande barricata dell'argine della Maine. Le operazioni continuano attivamente. Sperasi che la repressione dell'insurrezione sarà completa oggi o domani. Le nostre perdite sono poco considerevoli.

SAINT-DENIS, 23, mezzodi. — La bandiera tricolore sventola su Montmartre.

ULTIMO DISPACCIO

VERSAILLES, 24. Ore 8 antimerid. Le nostre truppe scacciarono ieri gli insorti dal sobborgo San Germano e da altri punti, e continuano la loro marcia vittoriosa. Il Louvre e le Tuileries ardonò; gli insorti vi posero fuoco adoperando petrolio. Credesi che gli insorti vogliano fuggire dalla parte di Belleville e Pantin. Billiorai fu ucciso; furono fatti ieri molti prigionieri e giunsero stamane a Versailles; la maggior parte è senza uniforme, e con aspetto ributtante. Dombrowsky trovò imprigionato a S. Denis.

BORSA DI FIRENZE

24 maggio

Read. 59 65
Oro 20 83
Francia tre mesi 26 32
Prestito nazionale 80 65
Obbligazioni regia tabacchi 481
Azioni regia tabacchi 709 75
Az. Banca Naz. del R. d'It. 27 90
Azioni strade ferrate mer. 379 75
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 464
Obbligazione ecclesiastiche 79 32

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Triplice trattamento, *La Società dei Tredici*, *I Duelli* (Parodia), e *Un Sindaco ballerino*, ore 9.

Bartolomeo Moschin ger. resp

COMUNICATO

Nel Comune di Agna, Provincia di Padova, si rilevava dalla Giunta Municipale che quasi trimestralmente s'aumentavano le spese per soccorrere di medicinali i poveri ammalati del Comune.

Ricercando i motivi di questo progressivo aumento di spese, credette, e forse non a torto la Giunta, di vedere che vennero soccorse persone che non sono all'estremo della miseria, ma che, per abitudine inveterata sfacciatamente si presentano ai preposti alla pubblica carità, e, dissimulando il loro stato col'aspetto di una miseria commuovono l'animo degli Amministratori.

Vedevo la Giunta che l'esistenza di una farmacia in Comune serviva di incentivo a costoro a chiedere un sussidio con poca fatica.

Dunque era necessario un rimedio. E ciò era ragionevole.

E dove trovarlo? Nel proporre che il Consiglio autorizzi la Giunta a rivolgersi presso alcuna delle Farmacie circondariche (d'altri Comuni) perchè somministrino i medicinali ai miserabili compresi in apposito Elenco compilato nelle discipline portate dallo Statuto della Congregazione di Carità. E il Consiglio ha unanimemente approvato.

Fu reclamato anche sotto riguardi umanitari contro quel provvedimento, ed il Consiglio tornava sopra a quella deliberazione, e, confermandola, la modificava autorizzando la Giunta a somministrare pochi fondi alla Congregazione di Carità, affinché essa conseguisse in denaro al povero colpito da improvviso male, ed a cui urgesse un medicinale, la somma occorrente a provvederle nella farmacia più prossima.

Era giustificato il primo provvedimento? No. Il dilemma è chiaro: o si

devono soccorrere i poveri iscritti nell'Elenco; o si può estendere il soccorso ad altri. Nel primo caso, era inutile ogni altro provvedimento intimando alla Congregazione di Carità di non rilasciare buoni ad altre persone oltre a quelle esposte nell'Elenco; nel secondo, si doveva deliberare di restringere il soccorso a quelle descritte nell'Elenco; e quindi portare un efficace provvedimento.

Era giusta la seconda deliberazione? No, perchè il consegnare alla Commissione denari, da sovvenirsi poi ai poveri aggravava la condizione, esponendo i preposti a maggiori molestie, col pericolo che i denari sono distratti in altro modo che non fosse l'acquisto di un medicinale.

Si esponeva maggiormente alla commozione l'animo di quei signori, si rendeva illusoria la prima deliberazione perchè si otteneva il medicinale colla lamentata poca fatica, a meno che in ogni caso la Commissione non dovesse fare un processo.

E in mezzo a tante illusioni si sobbarcava il povero a farsi corriere per ricevere i medicinali dai Comuni vicini. Questa è storia, e storia senza commenti.

Chi ha promosso quelle deliberazioni ha fatto un ragionamento giusto? Al pubblico il verdetto; il quale certo dirà che talvolta anche i Consigli Comunali cercando il meglio trovano precisamente il peggio.

Eppure la cosa era tanto chiara. Aver fiducia nel medico, determinare le condizioni e le persone che hanno diritto al soccorso, fissare i prezzi delle medicine, e sorvegliare la regolare loro somministrazione.

Ma quello che non si è fatto, si farà; l'ultima che si perde, è la speranza, imperciocchè, fino a che si può credere che esista il buon senso, si può ritenere che si deliberi in altro modo.

Regno d'Italia
COMPAGNIA FONDARIA ROMANA
Società anonima

per la costruzione di edifi privati e pubblici nella città e prov. di Roma.
Capitale Sociale 10 Milioni
rappresentata da 100,000 Azioni di L. 100 ciascuna diviso in dieci Serie di un milione ciascuna.

Le azioni sono pagabili come segue:
Lire 25 all'atto della Sottoscrizione.
» 25 dal 1. al 10 luglio p. v.
» 25 dal 1. al 10 agosto p. v.
» 25 dal 1. al 20 settembre p. v.

Le Azioni hanno diritto:
1. Ad un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.
2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuale.

La Sottoscrizione è aperta dal 20 al 30 maggio corr. e si riceve presso l'Amministrazione di questo Giornale dove è visibile lo Statuto della Società.

COMPAGNIA FONDARIA ROMANA

Sottoscrizione pubblica
alle 100,000 Azioni da Lire 100
L'emissione ha luogo dal giorno 20 a tutto il 30 maggio corr.
(Per i dettagli vedi l'Avviso in 4. pag.)

Presso tutte le Sedi e Succursali nel Regno d'Italia

del
BANCO DI NAPOLI

si ricevono.
LE SOTTOSCRIZIONI ALLE AZIONI della

Compagnia Fondaria ROMANA

Cosa havvi di più schifoso e meno delittato, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entri, per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mal hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

REGNO D'ITALIA
Prov. di Padova. Distretto di Este
Municipio di Ospedaletto Euganeo

AVVISO

In seguito a deliberazione Consigliere del 7 maggio 1871 viene riaperto in questo Comune a tutto 30 giugno 1871 p. v. il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate mensili posticcate.

Lo aspiranti produrranno le loro istanze a questo pro olo municipale entro il suindicato termine corredate del seguenti documenti:

- a) fede di nascita.
- b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
- c) certificato di morale condotta rilascia o dal Sindaco del Comune nel quale risiedono.
- d) patente d'idoneità.
- e) ogni altro documento efficace a facilitarne la nomina.

La nomina della docente è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione di quello Provinciale Scolastico.

La eletta dovrà trovarsi al posto non più tardi del giorno 1 luglio 1871 da cui le decorrerà lo stipendio e s'intenderà nominata per soli 6 anni, potrà poi in seguito essere confermata stabilmente a seconda dei saggi che avrà offerti.

Dall'Ufficio municipale di Ospedaletto il 20 maggio 1871.

Il Sindaco
Ceccon.

Il segretario
L. Garbini

1-265

N. 5874

EDITO

2-255

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Francesco Dismar negoziante di merci in Padova, Via S. Bernardino al civ. N. 3402.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Dismar ad insinuarla sino al giorno 30 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Trib. in confronto dell'avv. dott. Clemen- trib. deputato curatore nella massa con- or- suale, dimostrando non solo la sussistenza della sua preenzione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe e ciò sicuramente, quantochè in detto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuate verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dall'insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comprendendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei Crediti.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 10 maggio 1871
Il cav. Presidente
ZANELLA

Carnio, d.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

2-260
Si ricevono le Sottoscrizioni in Padova presso il sig. Giuseppe Monti e C., 1107 Piazza Cavour.

Lapis
TRASMUTATORE del Chimico **Gualdrk Glusto**
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.
21-12

Padova, 1871. Prem. tip. Sacchetto.

Regno d'Italia

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

SOCIETA' ANONIMA

PER

La costruzione di edifi privati e pubblici nella città e provincia di Roma

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

Rappresentati da 100,000 azioni da L. 100 cadauna diviso in Dieci Serie di UN MILIONE ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- | | | |
|---|---|--|
| Sig. Azzurri cav. Francesco, Architet. Ing. | Sig. Conci avv. Bartolomeo, Architetto Ing. | Sig. Mazzarelli cav. Alessandro, Membro della Camera di commercio di Napoli. |
| > Baccelli avv. Augusto, Dep. al Parl. e Membro della Dep. prov. di Roma. | > Desideri Filippo, Possidente. | > Testa march. Benedetto. |
| > Bernardi comm. Filippo, Cons. pr. di Roma. | > Fiocca cav. Giustino, Architetto Ing. | > Tommasi avv. Attilio, Dep. prov. di Roma. |
| > Capri Galanti Angelo, Direttore della Cassa centrale di Roma. | > Gualdi Augusto, Possidente. | Direttore della Società
Signor ERCOLE OVIDI |
| | > Incagnoli cav. Angelo Membro della Camera di commercio in Napoli. | |

Sede della Società, Roma, Via del Babuino, N. 56, primo piano.

PROGRAMMA

Col trasferimento della Capitale in Roma, questa città viene ad accogliere nelle sue mura un aumento tale di popolazione da potersi affermare senza esagerazione che in pochi anni avrà raddoppiato il numero dei suoi abitanti.

La questione degli alloggi in Roma occupa nel modo più arduo la stampa, il Municipio ed il Governo.

Nella insufficienza di abitato bastevole a raccogliere questa nuova popolazione, non può al certo rinvenirsi momento più acconcio per la istituzione di una Società Edificatrice Romana.

La Compagnia Fondiaria Romana, ha per iscopo la costruzione, la rivendita, l'acquisto, l'affitto e la permuta di edifi privati per conto proprio e per conto di terzi; la costruzione di strade, ponti, teatri ed altre opere per conto dei Municipi e del Governo, nonché l'acquisto e la rivendita di terreni privati e pubblici. La Società farà pagare ai suoi acquirenti l'ammontare degli acquisti in un lasso di dieci o più anni mediante rate annue col frutto a scalare in ragione del 6 per cento sulle somme non ancora versate.

Altre Società si sono formate per l'acquisto di terreni in Roma e per le costruzioni da innalzarsi, ma quanto tempo non occorrerà perchè le case vi siano costruite, o rese abitabili?

La Compagnia Fondiaria Romana ha uno scopo eminentemente pratico e che promette i più brillanti risultati nel minor termine possibile.

Chi conosce Roma sa che nei punti più belli e centrali della città, ha vi un numero immenso di casupole, la maggior parte di un piano che con pochissima spesa possono ridursi ad abitazioni comode ed eleganti di due o più piani secondo i casi essendo in Roma i fondamenti eccellenti per l'impiego degli ottimi materiali che vi si adoperano. Ora la Società facilitando ai proprietari di queste case il modo di poterle migliorare e innalzare di uno o più piani secondo i casi, coll'accordar loro di poter effettuare i pagamenti in un lasso di dieci o più anni, si assicura una immensa clientela. Ciò vuol dire, che essa fa un eccellente affare accompagnato ad una solidità incontestabile mentre il rimborso

del suo capitale le viene guarentito dallo stabile che fino ad estinzione del pagamento resta sempre gravato della relativa somma che rimane a pagarsi mediante prima ipoteca. Quando vi trovi il suo interesse, la Società farà queste operazioni per conto proprio esclusivo, procedendo (come ha già fatto in parte) all'acquisto di questi stabili, trasformandoli per conto proprio e rivendendoli poscia con la facilitazione fatta ai compratori, di poter pagare i loro acquisti in un lasso di dieci o più anni sempre secondo i casi. A calcolo fatto gli stabili così trasformati e venduti quintuplicano o più il loro valore secondo la loro ubicazione.

Per rientrare poi nel capitale rappresentato dalle annualità da pagarsi dagli acquirenti delle case, la Società potrà emettere una cifra uguale di obbligazioni conformi alle disposizioni dell'articolo 135 del Codice di commercio.

Questa facilitazione di pagamento accordata ai compratori delle case costrutte dalla Società aumenterà i concorrenti e coadiuverà considerevolmente alle rivendite permettendo alla Società di duplicare ed anche triplicare i suoi guadagni.

È in seguito alla molteplicità delle operazioni che possono farsi in immobili, anche con un capitale ristretto, che le Società costruttrici di Londra e di Parigi e di altri paesi, quantunque poste in condizioni meno favorevoli di quello che non sia per esserlo la Compagnia Fondiaria Romana g'ussero a dare in ogni anno ai loro azionisti dividendi sì elevati, che le loro azioni si poterono vendere a prezzi che non avrebbero mai preveduti se osato sperare.

Una grande parte delle colossali fortune di Londra e di Parigi non hanno avuto altra origine che le costruzioni e le speculazioni in genere fatte sopra immobili. Gli stessi risultati si ottennero testè a Torino e a Firenze: e Roma offre su questo rapporto ed in questo momento un campo non meno vasto d'operazioni.

L'immensa quantità di terreni appartenenti a privati ed a luoghi pii che lo stato ed il Municipio vanno ad espropriare nella nuova capitale d'Italia, e

dei quali la maggior parte sarà rimessa a disposizione dell'industria privata offre pure l'occasione di effettuare colossali guadagni, ma queste operazioni potranno dalla Compagnia Fondiaria Romana essere attuate con molto maggior profitto allorchando sarà messa in vendita la immensa estensione delle aree da costruzioni appartenenti ora ai luoghi pii ed al Demanio, essendosi finora la Società limitata soltanto all'acquisto di pochi terreni provenienti da privati, stante il prezzo eccezionalmente basso al quale le sono stati venuti e la ubicazione favorevole nella quale i terreni stessi si trovavano.

Finora i soli grandi capitalisti hanno potuto profittare di queste occasioni eccezionali di fortuna, perchè i piccoli capitali ne sono sempre stati allontanati; ma grazie agli sviluppati principii dell'associazione, parecchi riuniti possono intraprendere ciò che individualmente sarebbe loro impossibile.

La Compagnia Fondiaria Romana fondata con azioni di lire 100 pagabili in rate di lire 25 cadauna è destinata ad ottenere questo risultato, e per conseguente a produrre un beneficio nazionale.

Infatti col mezzo di questa combinazione tutti possono prender parte, anche con sole 100 lire, ai guadagni considerevoli che indubbiamente si debbono realizzare.

Nessun'altra Società meglio che una Società costituita in gran parte dei più ricchi e intelligenti capitalisti ed ingegneri romani e italiani, poteva mettersi alla testa di simile impresa alla quale occorre una cognizione profonda della località e delle operazioni a compiersi, e nel Consiglio d'Amministrazione della Fondiaria Romana vi è rappresentato quanto più eletto ha vi in Roma ed in Italia, per ricchezza, per ingegno, per onestà e per abilità in fatto di costruzioni.

La serietà ed eccellenza assoluta del suo programma, l'opportunità del momento in cui sorgeva, i nomi eminenti che figurano nell'Amministrazione e Direzione della Compagnia, e tutte infine le più ampie guarentigie che essa ha saputo dare di serietà e di prosperità avvenire ha valso alla medesima le uni-

versali simpatie e l'appoggio di uno dei più importanti istituti di credito che noi abbiamo in Italia, cioè a dire del BANCO DI NAPOLI, il quale ha fatto a prò di questa Società quello che a molte altre non ha mai voluto accordare, assumendo cioè la sottoscrizione alle Azioni della Società stessa nelle Provincie Meridionali. Questo fatto ha già di per se stesso una assoluta caparra della bontà eccezionale dell'affare.

I dieci milioni di Capitale Sociale sono divisi in centomila Azioni al portatore di 100 lire ciascuna, diviso in dieci serie di un milione per ogni serie.

Ogni Azione ha diritto:
1. al sei per cento d'interesse;
2. ad una parte proporzionale del 75 per cento sugli utili annuali;

3. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di acquisto di case e di terreni;
4. Infine ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni di Azioni e di Obbligazioni che potessero aver luogo.

Le Azioni della Società presentano dunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi, nè possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

Desse offrono inoltre la sicurezza delle più solide obbligazioni, perchè il capitale sociale non può essere impiegato che in immobili.

I sottoscrittori o portatori di Azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni e senza nessun'altra responsabilità.

Fino al pagamento della seconda rata sulle Azioni saranno rimessi ai sottoscrittori dei certificati provvisori nominativi, su cui sarà constatato ciascun versamento. I Titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori i all'epoca del pagamento della seconda rata.

La Società è costituita per 25 anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui non fosse riconosciuta l'utilità dall'Assemblea Generale degli Azionisti. Ogni domanda d'Azioni deve essere accompagnata col primo versamento di 25 lire per Azione sottoscritta.

La Società accetta in pagamento dei suoi stabili, terreni e costruzioni le proprie azioni ALLA PARI o a quel tasso superiore che verrà pubblicamente fissato. L'ammontare delle azioni della Società non potendo essere convertito che in immobili, desse devono considerarsi come titoli ipotecari di primo ordine.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le azioni, che si emettono, sono diecimila, e vengono emesse a Lire 100 ciascuna. Desse hanno diritto non solo agli interessi del sei per cento ma anche ai dividendi a datare dal 1. gennaio 1871.

VERSAMENTI

Le azioni sono pagabili in quattro rate come appresso:
Lire 25 all'atto della sottoscrizione — Lire 25 dal 1. al 10 luglio p. v. — Lire 25 dal 1. al 10 agosto p. v. — Lire 25 dal 1. al 20 settembre p. v.
L'azionista che all'atto della sottoscrizione anticipa uno o più dei versamenti successivi ha diritto ad un ribasso del 6 per cento annuo, a scalare sull'ammontare della somma che anticipa.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Il pagamento dei coupon e dividendi si effettua presso la Sede della Società e presso tutti i banchieri che saranno dalla medesima autorizzati.

La sottoscrizione pubblica è aperta il giorno 20 maggio volgente e verrà chiusa il 30 detto.

In NAPOLI presso il BANCO DI NAPOLI

- | | | | |
|---|--|--|--|
| in ALESSANDRIA, Banca Popolare. | > CUNEO, Vincenzo Audisio | > Gaspere Mazzarelli, banc. | bio in via Condotti num. 92. |
| > Agricola e Commer. | > CASALE (Monferrato), Fiz e Ghiron | > NOVARA, G. Gabbrieli e figlio | > SIENA, Odoardo Righi Direttore della Banca del Popolo. |
| > Fratelli Poggio | > FERRARA, G. V. Finzi e Ci | > PISA, Claudio Perroux | > TORINO, Carlo de Fernex Banchiere. |
| > ASTI, Banca del Popolo d'Asti | > FIRENZE, E. Fiano, via Rondinelli, 5. | > PIACENZA, Cella e Moy | > Giovanni Pioda. |
| > ACQUI, D. Ottolenghi di Salvatore, ban. | > GENOVA, Angelo Carrara | > PINEROLO, Giovanni Monnet | > Fratelli Ottolenghi. |
| > AQUILA, F. Saverio Tatafiore, banc | > LUCCA, G. P. Francesconi | > PAVIA, Ambrogio Barzi. | > Carlo Ramella. |
| > AREZZO, Anselo Castelli. | > MILANO, Pozzi, Crespi e Ci, banc. | > PADOVA, Francesco Anastasi | > Pietro Morone. |
| > BOLOGNA, Luigi Gavaruzzi e Ci | > G. B. Negri, id. | > ROMA, Sede della Società, Via del Babuino, n. 56, 1 piano. | > TRIESTE, Succursale della Wiener Wachslor-bank. |
| > BRESCIA, Angelo Duina, banchiere | > MANTOVA, Angelo A. Finzi | > Giuseppe Baldici, banchiere. | > Bielleux e Comp. banchieri. |
| > BELLA, Banca Biellese | > MONDOVI, Emilio Bertone | > Cassa centrale di Roma, Via Montecatino num. 13. | > VENEZIA, Erera e Vivante. |
| > G. B. Betta. | > MODENA, M. B. Diena fu Jacob | > D'Angelo e C. agente di cam- | > VERCELLI, Ab. e Fratelli Pugliese. |
| > CREMONA, Luigi Sartori | > NAPOLI, cav. Florestano di Lor., banc. | | |
| > COMO, Diego Mantegazza e Ci | > cav. Angelo Incagnoli | | |

E in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate. La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a Berna, a Ginevra, a Francoforte, a Bruxelles, a Londra ed a Berlino.